

## BRESCIA E PROVINCIA

# Le sfide dell'intelligenza artificiale, «conoscerla per riuscire a governarla»

## A Concesio è partito il corso dell'Opera per l'educazione cristiana dedicato agli studenti

### Formazione

Marco Papetti

«Strumento affascinante e tremendo». La definizione dell'intelligenza artificiale data da papa Francesco nel suo intervento al G7 di Borgo Egna a giugno sintetizza bene il doppio volto di questa rivoluzionaria tecnologia, capace di dividere l'opinione pubblica come pochi altri temi, tra chi ne predica l'importanza per il progresso scientifico e chi invece ne teme potenziali usi disumanizzanti.

**Riflettere.** In ogni caso, l'intelligenza artificiale è un orizzonte e una sfida, e proprio di «Sfide e orizzonti dell'intelligenza artificiale» tratta il corso di formazione proposto dall'Opera per l'educazione cristiana

na ai ragazzi degli ultimi tre anni delle scuole superiori di Brescia e provincia, inaugurato ieri al Centro studi dell'Istituto Paolo VI di Concesio.

Cinque incontri, con una prova conclusiva finale a marzo per l'assegnazione di premi di ricerca agli studenti più meritevoli, per indagare tutte le sfaccettature dell'intelligenza artificiale, dal suo portato scientifico alle implicazioni

**Michele Bonetti: «Un tema, per usare le parole di Francesco che appare affascinante e tremendo»**

etiche. Un centinaio gli studenti iscritti, da 20 scuole di città e provincia. «È una caratteristica importante dell'Opera per l'educazione cristiana proporre corsi come questo - detto Michele Bonetti, vicepresidente dell'Opera per l'educazione cristiana e consigliere incaricato per l'attività formativa -. Ogni anno è un'esperienza nuova, quest'anno in particolare con un tema che è stato ben definito affascinante e tremendo come l'intelligenza artificiale: abbiamo voluto essere aggiornati e al passo coi tempi».



Partecipazione. Oltre cento gli studenti degli ultimi tre anni delle superiori che partecipano al corso dell'Opce

Filo rosso del ciclo di incontri è la comprensione dell'Ia, nell'ottica di un utilizzo che sia il più umano possibile: «Partiamo da un'ottica ben precisa: la visione cristiana della vita e della persona - ha spiegato la professoressa Stefania Pozzi del Comitato organizzativo -. Non vogliamo demonizzare l'Ia, ma riflettere sulla sua dimensione etica, perché non rischi di danneggiare le persone, non modifichi la realtà e non crei dei gravi disequilibri globali». Due gli incontri della giornata di ieri: «Dall'algorit-

### IL CALENDARIO

#### Con il vescovo.

Il prossimo appuntamento sarà domenica 15 dicembre (dalle 15 alle 18), protagonista sarà il vescovo Pierantonio Tremolada che terrà una relazione dal titolo «L'intelligenza artificiale e la sapienza del cuore». Domenica 26 gennaio una tavola rotonda dal titolo «L'intelligenza artificiale a servizio dell'uomo». Il 23 febbraio si discuterà di «Intelligenza umana e intelligenza artificiale: le nuove coordinate esistenziali».

mo all'intelligenza artificiale. Scienza, coscienza e libertà», tenuto dalla professoressa Susanna Sancassani, responsabile del centro Metid, il servizio di Tecnologie innovative per la didattica del Politecnico di Milano, e «Scienza, coscienza e libertà», dove è intervenuto Pierpaolo Triani, professore di Pedagogia generale e sociale all'Università Cattolica di Milano e Piacenza.

Nella lezione della mattina la professoressa Sancassani ha condotto i ragazzi a interrogarsi sul senso delle varie applicazioni dell'Ia. «L'intelli-

genza artificiale entra in tutte le famiglie professionali, ed anche nelle pratiche di cittadinanza e socialità - ha detto -. Per cui prima capiamo come funziona meglio è».

Il prossimo appuntamento è in programma domenica 15 dicembre, nel pomeriggio arriverà all'Istituto il vescovo Pierantonio Tremolada, «L'intelligenza artificiale e la sapienza del cuore» è il titolo del suo intervento. Nel nuovo anno, il 26 gennaio la giornata sarà dedicata a una tavola rotonda sul tema «L'intelligenza artificiale a servizio dell'uomo». //

## Al Cfp Zanardelli l'IA in classe aiuta la didattica



Insieme. Un momento della presentazione

### Il progetto

Insegnanti a lezione di tecnologia Google e cinque sezioni coinvolte nel progetto

Al Cfp Zanardelli la tecnologia di Google entra in classe e supporta la didattica. Da quest'anno, in forma sperimentale, cinque sezioni del Centro formativo provinciale Zanardelli potranno apprendere anche grazie a Chromebook Plus

e Gemini AI. L'utilizzo di device potenti, leggeri e sicuri, completi della strumentazione Google, fa parte di un progetto iniziato lo scorso anno con la fondazione dello Stem Lab, un laboratorio attrezzato con la tecnologia di Google for Education e Acer for Education e che prosegue adesso grazie alla collaborazione con C2 Group, primo partner in Italia di Google for Education.

Compito principale di C2 Group sarà la formazione degli insegnanti all'utilizzo di Chromebook e della Piattaforma Google, oltre che, formare i do-

centi che lo desiderano, alla fruizione di Gemini AI, l'intelligenza artificiale di Google, per impiegarla poi come supporto all'insegnamento.

«Vogliamo valorizzare le opportunità che strumenti come i Chromebook e Gemini AI mettono a disposizione della didattica, per far sì che i nostri studenti possano arrivare nel mondo del lavoro con un proprio bagaglio personale di conoscenze legate a questi acceleratori di opportunità», sono state le parole di Marco Pardo, direttore generale del Cfp Zanardelli, intervenuto alla presentazione del progetto.

Con lui c'erano anche il presidente del Consiglio di amministrazione della scuola, Aristide Peli e la coordinatrice dello Stem Lab Rosa Langella, il responsabile del Team Google for Education di C2 Group Alessandro De Bono oltre a Marco Berardinelli Head of Education Google Italia e Roberto Rosaschino Education manager Acer.

I primi studenti a sperimentare il progetto saranno circa un centinaio di cinque sezioni e quattro sedi diverse dislocate nella provincia di Brescia: la terza A di Clusane, la terza A di Desenzano del Garda, le prime F e G di Chiari e la prima A di Darfo.

Si va dal corso di cucina a quello elettrico, all'amministrativo, a dimostrazione di come questa tecnologia sia funzionale negli ambiti più diversi. //

STEFANO ARCHETTI

## Al San Barnaba La gestione dei conflitti e paesaggi di pace

Alle 14, all'auditorium San Barnaba, il Festival della Pace presenta il convegno «La gestione dei conflitti nella costruzione di architetture e paesaggi per la pace». Il convegno parla di Africa e architettura per sensibilizzare gli spettatori sulle alternative ai conflitti e sul ruolo dei costruttori di architetture e paesaggi per la pace. Intervengono: Carlo Alberto Romano, direttore University for Peace (UniBs), Andrea Sciascia, Università degli Studi di Palermo, Maria Argenti, Sapienza Università di Roma, Camillo Magni e Alessio Battistella, Politecnico di Milano.

## Mostre «Khalid Albaih» e la migrazione, la vita di Chizzolini

Sono aperte al pubblico, con ingresso libero, le mostre: «Khalid Albaih. La stagione della migrazione a Nord» al Museo di Santa Giulia, in via Musei 81/b, dalle 10 alle 18 con ultima entrata alle 17.15. «Vittorino Chizzolini: l'educazione come via alla pace» nel corridoio Montini dell'Università Cattolica in via Trieste 17 dalle 8.30 alle 18.30.

## Il «Florilegio» di Maria Zanolli a Cipro e oltre

### Arte

Cinque sue opere selezionate ed esposte in un progetto dal fine ambientale

L'arte di Maria Zanolli sbarca a Cipro. Nell'ambito del «Festival Art in the forest. Back to the roots», organizzato da Null Art, cinque sue opere (tre cianotipie e due lettere) contenute in un più ampio lavoro intitolato «Florilegio, fiorire è il fine» sono state selezionate e poi esposte, all'inizio di questo novembre, ad Arakapas, nell'isola di Cipro.

Giornalista, educatrice, poetessa e artista a tutto tondo, Maria unisce le proprie passioni alla natura e sperimenta utilizzando tecniche antiche come la cianotipia, un particolare metodo di stampa fatto a mano che produce caratteristiche immagini dal colore blu. Nulla è casuale, la cianotipia fu la tecnica utilizzata per creare il primo testo della storia con immagini ed erano immagini della natura.

«Florilegio, fiorire è il fine» è un suo progetto artistico composto da quindici cianotipie stampate su carta prodotta a Toscolano Maderno che dialogano con antiche lettere di un carteggio amoroso dei primi del '900, ispirate ai versi di Emily Dickinson.

«Bloom is result» come recita la poetessa statunitense, è una riflessione sul qui e ora, un invito a fiorire, godere del tempo presente in maniera consapevole e fruttuosa.

L'artista bresciana è stata selezionata con altri ventisette tra centinaia di autori internazionali che hanno prodotto opere a tema naturalistico e con uno scopo ambientale, visto che il 15 per cento dei ricavi dalla vendita delle opere sarà destinato alla riforestazione di Arakapas.

«Non avevo mai fatto mostre all'estero. Con questo festival ho colto l'occasione», racconta la stessa Maria Zanolli che non nasconde la speranza di «esportare i miei lavori fuori dall'Italia, ho in programma qualcosa a Parigi», perché concentrandosi sul presente si possono far fiorire possibilità future. // S. A.